

Egredi Signori/e

La nostra associazione, come quelle delle altre categorie di professionisti di cui fanno parte i lavoratori delle truppe, aveva nutrito grandi aspettative al momento della presentazione di questo DDL per un nuovo riassetto, dopo anni di vuoto, di tutto il comparto cineaudiovisivo, ma ad una attenta lettura del testo ci siamo accorti di parecchie lacune ed alcuni errori che così strutturato non va a coprire le esigenze dell'intera filiera produttiva che va dalla stesura della sceneggiatura alla distribuzione nelle sale, ma va a regolamentare solo quest'ultima parte.

Come già espresso nel documento della Fidac, di cui anche noi facciamo parte, il DDL in oggetto è carente di articoli che riguardano la produzione del prodotto, di articoli riguardanti i professionisti del settore che stabiliscano delle regole certe e fisse a prescindere da quelle descritte nel CCNL Troupe e di regole sia per chi esercita sul territorio italiano ma anche di regole certe per i produttori stranieri che vengono ad investire nel nostro paese .

Esempi nello specifico possono essere l'introduzione di norme che garantiscano il pagamento sia del personale troupe che dei fornitori prima della fine delle riprese e prima che il film esca nelle sale sia che si tratti di prodotto italiano che di prodotto straniero, l' introduzione per legge della certificazione professionale per tutti gli addetti del settore che produrrebbe già da subito una riqualificazione ed un innalzamento qualitativo dei prodotti, delle regole certe con delle percentuali sicure e fisse dei professionisti che vengono chiamati a svolgere il proprio lavoro su prodotti o coprodotti esteri girati in Italia, sia destinati al mercato interno che a quello estero ed emendamenti che stabiliscano la certezza che il rapporto di lavoro venga regolato solo sulle disposizioni emanate dal CCNL Troupe in vigore nel periodo di produzione/lavorazione del prodotto stesso, annullando di fatto forme contrattuali poco chiare, ingannevoli e fuori legge di cui troppo spesso ci siamo sentiti chiamare in causa anche nel passato, etc. etc. etc.

Come richiesto dalla stessa lettera della Fidac anche noi gradiremmo avere maggiori dettagli sia di contenuti sia di intervento in ambito lavorativo del Centro Nazionale del Cinema facendo presente che per noi addetti ai lavori è importante che il personale assunto in quest'ente ed ancor di più chi sarà designato di volta in volta come presidente sia scelto nel settore cinematografico e non tra le "personalità della cultura" come nel DDL descritto, questo perché il nostro è un lavoro molto complesso che presenta varie specificità in ogni settore ed in tutte le fasi di lavorazione del prodotto e quindi chi lo presiederà dovrà essere perfettamente a conoscenza di tutta la filiera produttiva.

Ci preme anche evidenziare un errore, a nostro avviso abbastanza importante, nel Titolo 1° Articolo 2 Comma 4 in cui si stabilisce il minutaggio minimo delle varie opere filmiche ed audiovisive ed in particolare nei punti C) e D) è corretto definire un "lungometraggio" un' opera di durata superiore a 75 minuti è invece sbagliato definire un "cortometraggio" un' opera di durata inferiore ai 75 minuti ma che dovrebbe essere di durata uguale o inferiore almeno ai 20 minuti perché nello specifico tecnico la creazione di un' opera per esempio di 60 minuti, quindi sotto i 75, implicherebbe per la sua realizzazione tutta una serie di fattori, che vanno dall'ingaggio di una troupe completa ad una lavorazione di almeno 4 settimane più la preparazione delle stesse, varie location e vari spostamenti di mezzi per cui non sarebbe più concepibile il suo aggettivo di "corto" ma di un vero e proprio film: il "cortometraggio" è solitamente un prodotto girato in minimo una settimana con un budget limitato che comporta una troupe ridotta e pochi mezzi e viene spesso preferito da chi vorrebbe poi diventare regista per avere un primo approccio con la macchina da presa e con l'organizzazione in piccolo di una troupe .

Questi due commi devono venir corretti con la riduzione del minutaggio e con l'inserimento di una terza definizione che è il "mediometraggio", quindi il lungometraggio rimarrebbe un' opera pari o superiore ai 75 minuti, il mediometraggio un'opera fino ai 45 minuti ed un cortometraggio un'opera fino ai 20 minuti.

Per concludere sarebbe opportuno stabilire delle leggi specifiche per l'apertura e l'insegnamento in scuole professionali inerenti al nostro settore, sia riguardanti la scenografia ed il costume sia quelle di altri comparti .

Escludendo poche scuole di pregio che nel nostro paese si contano sulla punta delle dita, il nostro territorio è cosparso da una quantità enorme di scuole e corsi di vari settori del cinema tenuti da personale non qualificato che non ha mai esercitato sul campo rilasciando diplomi o attestati senza alcuna validità e nutrendo false speranze di futuro ingaggio per gli stessi partecipanti .

In quest'occasione è veramente poco il tempo messo a nostra disposizione per avere uno scambio proficuo di pareri, opinioni e consigli ma siamo a vostra disposizione fin da subito, anche con tutte le altre associazioni facenti parte di Fidac, per poter migliorare il più possibile questo DDL in modo tale da avere una legge al passo con i tempi per la ridefinizione di tutto il nostro settore .

Cordiali Saluti ASC

il presidente *Giovanni Riccardi*